

ICS "ITALO CALVINO" Milano - PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI A SCUOLA

1. INFORMAZIONI GENERALI

La pediculosi del capo è un fenomeno che si riscontra frequentemente nelle collettività scolastiche e non è necessariamente dovuto a scarsa igiene personale. La maggior parte dei problemi che ne derivano è determinata dalla facile trasmissibilità e dai pregiudizi correlati, più che all'azione del parassita in quanto tale.

Si tratta comunque di un problema di sanità pubblica che, se non gestito correttamente e con tempestività, può scatenare allarme sociale ed un grave impatto emotivo sulla comunità scolastica.

La Delibera della Regione Lombardia n.7/18853 del 30.9.2004 "Piano di revisione e riordino degli interventi di prevenzione delle malattie infettive" ha disposto in merito agli interventi da attuare per prevenire diverse patologie, tra cui anche questa.

In sintesi, per affrontare in modo efficace il problema è indispensabile che **tutti gli attori coinvolti** siano informati e svolgano il loro ruolo in modo adeguato e partecipato. Precisamente:

A) LA FAMIGLIA, ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli;

B) LA SCUOLA, ha un ruolo importante nel gestire il problema. Il suo compito è quello di:

- trasmettere il materiale informativo predisposto dalle competenti strutture sanitarie,
- comunicare alle famiglie la presenza di casi sospetti o accertati di pediculosi,
- comunicare alle strutture sanitarie competenti la presenza di recidive e focolai (per focolaio si intende la presenza di due o più casi contemporaneamente nella stessa classe/sezione);

C) IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA E IL MEDICO DI BASE, in quanto responsabili della diagnosi e della terapia di tutte le patologie che possono interessare i loro assistiti, devono:

- offrire consulenza ed indicazioni per la scelta del trattamento più idoneo,
- segnalare alle strutture sanitarie competenti tutti i casi riscontrati, al fine di permettere la tempestiva individuazione di focolai epidemici;

D) L'ATS con le proprie strutture sanitarie ha il compito di:

- informare le famiglie ed i docenti sulla prevenzione e sul trattamento della pediculosi,
- fornire consulenza ai genitori per la diagnosi, il trattamento e la prevenzione,
- sorvegliare l'andamento epidemiologico,
- gestire i focolai epidemici,
- predisporre annualmente dei report sull'andamento del fenomeno;

E) IL FARMACISTA: molte volte è la prima figura professionale a cui si rivolgono i genitori, la sua opera di consulenza e informazione è utile, ma per personalizzare la terapia è essenziale rivolgersi al proprio Pediatra, in particolar modo in caso di recidive.

2. PROTOCOLLO OPERATIVO

Nell'ambito scolastico possiamo distinguere **due tipologie di azioni**:

- Ordinarie: effettuate indipendentemente dalla presenza di casi di pediculosi
- Straordinarie: effettuate nel caso di sospetto o in presenza di uno o più casi.

AZIONI ORDINARIE

Gli insegnanti, all'avvio dell'anno scolastico, **illustrano alle famiglie DEI NUOVI ISCRITTI il depliant "PEDICULOSI: prevenzione e trattamento"** - indicando l'area del sito scolastico in cui poterlo reperire - e li informano sui loro compiti e responsabilità in merito alle misure preventive da osservare.

Se necessario, la Scuola organizza momenti informativi, con modalità da concordare a livello locale in collaborazione con gli Operatori Sanitari del Distretto Socio-Sanitario, da evitare tuttavia nei periodi di epidemia reale o presunta. E' noto infatti che in tali momenti la comunicazione è meno efficace, in quanto inficiata dalla reazione emotiva delle persone coinvolte.

AZIONI STRAORDINARIE

- **LIVELLO 1** _Si attivano se si abbia il sospetto di pediculosi o alla presenza di uno o più casi.

L'insegnante che sospetti una pediculosi o che noti **segni evidenti di infestazione** (presenza di lendini e/o del parassita *ictu oculi*, senza cioè che sia necessaria un'ispezione sulla testa del bambino), segnala il sospetto di pediculosi al Dirigente Scolastico (art. 40 DPR n. 1518/1967) ed informa la famiglia dell'alunno interessato su come reperire il depliant informativo "**PEDICULOSI: prevenzione e trattamento**", ovvero lo fornisce direttamente - qualora lo ritenga indispensabile - **raccomandando di effettuare in giornata il trattamento**.

In caso di riscontro di pediculosi i **bambini non vengono isolati o mandati a casa**, men che meno discriminati con comportamenti, linguaggi verbali o non verbali: per precauzione l'insegnante, informata la famiglia, chiede al **Responsabile di plesso di affiggere all'albo un cartello** per invitare le famiglie della scuola a controllare i bambini e ad effettuare se necessario il trattamento.

- **LIVELLO 2** _Si attivano in presenza di uno o più casi **segnalati nuovamente** dal genitore, dall'insegnante o nel caso di segnalazione proveniente dal Distretto Socio-Sanitario.

Il Dirigente Scolastico fa distribuire in tutte le sezioni (per la scuola dell'infanzia) e solo nella classe coinvolta dal problema (per la scuola primaria o secondaria), la lettera di segnalazione casi di pediculosi a scuola (all. A) e il depliant "**PEDICULOSI: prevenzione e trattamento**" (all.B).

N.B. Se la situazione persiste e/o aumenta (focolaio epidemico), il Dirigente Scolastico o suo delegato contatterà il Referente per le malattie infettive del Distretto Socio-Sanitario di zona, il quale valuterà le azioni da intraprendere (es. colloquio col Pediatra, convocazione della famiglia, riunione a scuola, coinvolgimento dell'Assistente Sociale, ecc..)

3. CRITERI PER LA FREQUENZA SCOLASTICA

Il bambino può frequentare la scuola sin dal giorno successivo in cui è stata notata la pediculosi, una volta che il genitore **consegna al docente di classe una autocertificazione** con cui dichiara di aver effettuato il trattamento.

4. TUTELA DELLA PRIVACY

Come da informativa scaricabile dal sito della scuola, i dati personali e sensibili degli alunni possono essere trasmessi ai Servizi dell'ASL per i compiti istituzionali assegnati di prevenzione, tutela e sorveglianza della salute pubblica.

Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili, tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti sono tenuti al segreto professionale ed a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure presenti nel Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati" e nei regolamenti e delibere degli Istituti Scolastici e dell'ASL.

5. ALLEGATI

- Allegato A – Segnalazione casi di pediculosi nella scuola
- Allegato B – Depliant "PEDICULOSI: prevenzione e trattamento"

SCHEMA SINTETICO DELLE AZIONI E DELLA DOCUMENTAZIONE DA RENDERE DISPONIBILE

AZIONI ORDINARIE

- Invito ai genitori dei nuovi iscritti a **visionare sul sito della scuola** il presente protocollo, il depliant della scuola **"PEDICULOSI: prevenzione e trattamento"** e quello predisposto dalla Regione Lombardia – ATS Milano.

http://www.icsitalocalvino.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=31&Itemid=275&jsmallfib=1&dir=JSROOT/Sicurezza/Informazioni+sulla+pediculosi

- Predisposizione di incontri informativi (solo eventuale)

AZIONI STRAORDINARIE

1° livello (1 o più casi SOSPETTI O RISCONTRATI):

- Comunicazione alla famiglia dell'interessato/a e affissione all'albo del plesso di un cartello informativo

2° livello (nei casi di recidive e/o focolai):

- distribuzione ai genitori (della classe o di più classi – *vv. Supra*): → allegato A + depliant informativo
- il Dirigente Scolastico contatta l'operatore Referente per la profilassi delle malattie infettive del Distretto sanitario
- l'operatore referente per la profilassi delle malattie infettive individua e mette in atto le soluzioni opportune dopo attenta valutazione della situazione.